

Una cartolina dedicata all'asso dell'aviazione Mario De Bernardi

UN CENTRO AEREO INTERNAZIONALE A GUADAGNOLO

Qualche tempo fa, dovendo fare un giro aereo su Roma, sono andato all'Aeroporto dell'Urbe, in Via Salaria, e qui ho trovato una piazzetta dedicata al Comandante Mario De Bernardi. Mi è tornato subito in mente che di De Bernardi avevo parlato alcuni anni fa nel libro "Storia di Guadagnolo e del Santuario della Mentorella. Una ricerca attraverso le cartoline" (2009). A lui, infatti, fu dedicata una cartolina di Guadagnolo alla metà degli anni sessanta dello scorso secolo. La cartolina fu stampata dal Centro Aereo Internazionale "Wilbur Wright" che aveva sede proprio sul Monte Guadagnolo. Ma

cosa c'entrava con Guadagnolo questo asso dell'aviazione mondiale? Ce lo dice la didascalia della cartolina stessa: «Per onorare in maniera perenne la memoria di Mario De Bernardi, aviatore di fama mondiale, è stata creata sul monte Guadagnolo la fondazione "Mario De Bernardi" che provvederà ogni anno ad organizzare le "Scare del volo a vela" fra i giovani e gli studenti di tutto il mondo».

Nonostante le mie ricerche, non sono riuscito ad avere ulteriori notizie sul Centro che a Roma aveva sede in via del Corso, Palazzo Margnoli, e nemmeno sul segretario generale Guido Mattioli.

Un amico di Guadagnolo, Oreste Perini, ricorda che gli ideatori di quell'associazione avevano in progetto di realizzare a Guadagnolo una casa per gli orfani degli aviatori, che avrebbe dovuto avere la forma di un aeroplano. Ma forse la strana forma del fabbricato e più probabilmente la mancanza di

fondi fecero sì che il progetto rimanesse soltanto un sogno.

La cartolina riproduce al dritto un'immagine del comandante De Bernardi, presa subito dopo la vittoria nella Coppa Schneider a Norfolk nel 1926 quando, alla guida di un idrovolante Macchi Castoldi 39, azionato da un motore Fiat, batté il generale Doolittle. De Bernardi (1893-1959) fu un famoso aviatore.

Nel corso della prima guerra mondiale fece parte della squadra del Cavallino Rampante di Francesco Baracca e fu il primo italiano ad abbattere un aereo nemico nel cielo di Verona.



Il Comandante MARIO DE BERNARDI, asso dell'aviazione mondiale, dopo la vittoria nella «Coppa Schneider» a Baltimore nel 1926 con idrovolante «Macchi Castoldi 39» azionato da un motore «Fiat» quando batté il Gen. Doolittle che oggi è il Presidente permanente della Croce Rossa di Russell Wright.

stampa della cartolina era il presidente permanente delle onoranze ai fratelli Wright. La cartolina di formato cm. 10x15, stampata dalla Alterocca di Terni, ha un'altra particolarità: attraverso una perforazione è unita ad una tessera, dello stesso formato, che il

Centro Aereo rilasciava ai propri soci. All'esterno è riprodotta la cupola della basilica di S. Pietro in Roma circondata da cinque piccoli aerei e la scritta "Il possessore della tessera ha diritto all'omaggio della Guida Aeroturistica". All'interno il numero di tessera, il nome, cognome e indirizzo del socio e la seguente frase: "ordine della cortesia per gli aviatori,

per i giornalisti e per i turisti di tutto il mondo". La stessa persona o persone che idearono questo Centro Aereo Internazionale a Guadagnolo pose probabilmente anche il cippo rotondo che si trova di fronte alla chiesa di S. Giacomo e su cui è incisa la seguente dedica: "Parco Internazionale della rimembranza per gli aviatori di tutto il mondo. Via Joseph Kennedy Magg. Pil. USA caduto nel cielo della Francia nell'anno 1944".

Il cippo ricorda il fratello del presidente americano John F. Kennedy.

Angelo Pinci
www.angelopinci.it



Alla fine della guerra aveva abbattuto dieci aerei austriaci. Fu poi collaudatore di aerei e direttore dei campi sperimentali di Montecelio, Furbara e Vigna di Valle. Nel 1926 stabilì il record mondiale di velocità per idrovolanti e nel 19238 fu il primo uomo che volò oltre i 500 km orari (512,776). Nel 1931 vinse a Cleveland il campionato mondiale di acrobazia e nel 1933 compì il raid Roma-Mosca (2.600 km) con cinque passeggeri a bordo. Nel 1941 collaudò il primo aereo a reazione italiano con un volo da Milano a Roma.

De Bernardi, al momento della